

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Pa va all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia fra nco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
 pagamen ti postici pati si conteggiano per trimestre.  
 Le associazioni si ricevono:  
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera  
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrate centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 38 lettere, sieno in rruzioni, spazi in carattere di tésino.  
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Chi ci vede chiaro nelle cose di Francia deve proprio aver l'occhio di lince, o possederà il dono meraviglioso di scorgere ciò che la vista più acuta non riesce a ravvisare. Agli occhi nostri è buio completo nella situazione della Francia: non distinguiamo che il guizzo di lampi sinistri, come quelli che solcando l'orizzonte in una notte di tempesta infernale, abbagliano il viandante smarrito, per ripiombarlo in un'oscurità più profonda. Però il solco di quei lampi lascia scritte nelle nostre pupille caratteri di fuoco queste parole: *Colpo di Stato, rivoluzione*: il dilemma fatale che tormenta la Francia da un secolo, e che sciupa in altalena penosa tanto tesoro di vita, di civiltà, di eroismo.

La Francia, come l'Ebreo errante, va in cerca della vera libertà: cammina, cammina, non la raggiunge mai: le raffiche del despotismo e della rivoluzione la respingono da quella meta quando erede di averla raggiunta, ed è sempre daccapo a rifare il cammino. La condizione dei poteri, al momento in cui scriviamo, è assai strana in Francia: un conflitto serio pare non solo probabile, ma sicuro: e se il paese non ne risentirà un forte contraccolpo, ciò sarà dovuto all'atmosfera d'indifferenza profonda, che avvolge la gran massa dei cittadini, mentre i cavalieri d'industria della politica versano torrenti... di inchiostro, e si scambiano con furor proiettili... di carta pesta, d'insulti, di calunnie, di provocazioni. È quell'atmosfera d'indifferenza profonda, che rende più facili i colpi

di mano, e i cambiamenti di scena dalla sera alla mattina.

I francesi sono così matti per le fantasmagorie anche in politica, che non si possono offendere se li crediamo capaci di rappresentarcene un'altra.

Nello stato attuale delle cose ogni pronostico sarebbe fondato sulla sabbia.

Nella Camera siamo in presenza di una maggioranza repubblicana, o che almeno tale si professa, ostile al potere esecutivo, che si dichiara da sua parte deciso a battere la sua via.

La maggioranza del Senato, che, appoggiando la politica del governo, votò lo scioglimento, rimase alquanto scossa dopo le elezioni del 14 ottobre, ma molto più dopo di quelle dei Consigli generali, che minacciano d'invertire le parti nel 1878.

Vi è il Capo dello Stato, il Presidente della cosiddetta repubblica risoluto di restar fermo al suo posto, mentre gli uni gli dicono che se ne vada, gli altri gli fanno una questione d'onore perché rimanga. Noi crediamo che sia difficile trovare non che nella storia di Francia in quella di ogni altro paese una condizione politica più strana, e che si sottragga maggiormente a tutte le congetture. Ogni francese deve trovarsi proprio nel caso di esclamare: « Dio salvi la Francia! »

Le speranze di trattative pacifiche si affievoliscono di giorno in giorno in presenza dei fatti, che ne rendono il risultato sempre più problematico.

Per orizzontarci su questi tentativi noi crediamo che le notizie di Londra meritino più grande attenzione di quelle che possono venire

da Costantinopoli o da Pietroburgo. Sarà una proposizione un po' azzardata la nostra: ma il conflitto d'orientate noi lo consideriamo più anglosso che russo turco: in ciò sta il grave pericolo, che ne può scaturire per la pace del mondo.

Ora in varie corrispondenze da Londra è asserito che in Inghilterra la pace non sembrò mai così lontana come ora: le vittorie della Russia in Asia ridestarono presso gli inglesi tutte le inquietudini, che hanno sempre provato per i loro possedimenti dell'India, dacché questa guerra infame venne impegnata.

### DISCORSO DELL'ON. FINZI

Continuazione

Uomini nuovi, impreparati, confusi, con vanitosi inconcetti, con affaristi, con speculatori di posizioni lucrose ed indiretti vantaggi, si sono accalcati nella rappresentanza nazionale, pronti a seguire l'iniziativa di reggitori che avevano dati afflamenti speciali a ciascuno ed a tutti secondo la varietà cui appartenevano, e non avendo essi medesimi concetti chiari e distinti nei principii di governo che l'impegnassero ad attuare un indirizzo politico differente da quello praticato per l'innanzi, né accennassero ad una meta diversa da quella che si era costantemente avuta in mira.

La migliore fortuna della situazione ne è proprio venuta dalla mancanza delle idee, dalla assenza dei propositi; e talché si è potuto continuare in un'ora più o meno abilmente coi novelli redattori o riparatori alla stessa foggia di prima.

Laddove si produsse danno ne deggiono essere accagionate più che altro le abitudini personali di taluni ministri, i quali misero in evidenza

ben meglio le incontinenti passioni onde erano dominati, di quello che il senno politico da cui avrebbero dovuto ricevere consiglio.

Passiamo a rassegna con rapido discorso e con forma sintetica i vari rami della pubblica amministrazione in congiunzione coi loro investiti titolari, i ministri. (*Segni di attenz.*)

Il volerne da mia parte distesamente discorrere, equivarrebbe a ripetere con minore precisione quanto anche di recente in circostanza consimile a questa ebbero a manifestare valorosissimi intelletti e specialisti, quali meritano di essere tenuti in Italia gli amici nostri che nomansi Minghetti, Bonghi, Visconti Venosta, Spaventa, ed altri.

Accordamo il posto d'onore a cui spetta al buon Depretis presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze.

Onestissimo patriotta, ma perplesso costantemente in ogni cosa meno che nella brama di esercitare il potere.

Egli, capo della sinistra dopo la morte del Rattazzi fu tenuto il più responsabile verso le esigenze del proprio partito, lo divenne non meno verso l'Italia.

Egli incominciò col dichiarare che il pareggio affermato dal Minghetti esisteva e non esisteva, ma che però gli sembrava veder chiaro che non solamente fosse vera la eccedenza delle entrate sulla spesa dallo stesso dimostrata in 15 milioni per bilancio di prima previsione del 1877 benché egli trovava di poterla ritenere di una somma maggiore, cioè di 30 milioni meno lire 600 mila occorrenti per pagamento di interessi dei 10 milioni da procacciarsi per costruzioni ferroviarie.

Prima d'altronde solennemente che sotto la sua amministrazione non un centesimo meno sarebbe stato riscosso, e riconosceva ad un tempo giustissimo che si avesse a pensare ad alleggerire l'imposta del macinato, a togliere ai viglietti delle Banche il corso forzoso ed aumentare

gli stipendi degli impiegati e via dicendo.

In conclusione in un anno di amministrazione sotto ai suoi auspicii è stata elevata la lista civile, sono stati aumentati gli emolumenti degli alti funzionari principiando naturalmente dai ministri; vennero introdotte nuove imposte sulle materie del più ordinario consumo come sugli zuccheri, caffè e olii, ritenendo che abbiano a produrre ben 16 milioni, e pur troppo a quanto oggi se ne conosce l'avanzo complessivo nel bilancio di prima previsione 1878 figura di soli 8 milioni, il che darebbe una differenza sulla situazione finanziaria lasciata dal Minghetti di 29 milioni e 400 mila lire. (*Sensazione.*)

Ciò nulla ostante noi dobbiamo fermamente ritenere che le finanze dello Stato, non potevano venir tramesse in mani migliori che in quelle del Depretis, dovendosi scegliere chi le reggesse nel partito dominante, perchè in lui la lunga pratica nella cosa pubblica, l'alta rettitudine personale, l'amore che porta all'Italia ci stanno maleveria contro le compromissioni e lo scompiglio che inevitabilmente sarebbero derivate dalla cecità, dall'avventatezza e dalle sconfinato pretensioni de' suoi accoliti.

Vorremmo adesso portare l'attenzione sull'opera del ministero dell'interio, ma confessiamo di non sapere prendere posizione tra la petulanza sostituita al senno, tra la temerità, la tracotanza, la furberia, sostituite alla vigilanza, alla serietà, all'equanime contegno. — Tra i pettegolezzi, gli scandali, i conflitti, le violazioni, sostituiti al personale decoro, alla dignità di governo, all'applicazione severa, se sia duopo, delle leggi non mai disgiunte dal rispetto insalterabile dovuto allo spirito che le informa (*Bene, bene!*)

Ci limiteremo adunque ad esprimerci con un semplice augurio, ed è che pel bene del paese abbia prontamente a cessare tale sciagurato ludibrio (*Applausi fragorosi e ripetuti.*)

Il ministero dei lavori pubblici, retto da un vecchio patriotta, in cui abbondano l'ingegno ed il cuore ha posto importantissimo nell'amministrazione italiana.

Vi ha molto a fare ancora in Italia per raggiungere il necessario in materia di viabilità specialmente ferroviaria; in fatto di consistenti arginature che contengano le sue grandi arterie quando rigonfiano e minacciano di convertire in laghi interubertose provincie; molto richiedesi per lo sgombrò dei molti suoi porti e per la loro sicurezza. Lo sviluppo sollecito di queste grandi opere deve influire assai efficacemente a determinare la prosperità materiale del paese, e poichè il buon volere e larghezza di vedute non mancano per certo nel ministro dobbiamo avere per fermo ch'egli viva in perpetua lotta con se medesimo, e gli torni malagevole d'imporre alle proprie ansietà.

Egli avrà bensì potuto trovar facile di promettere l'esecuzione pronta dei vari lavori reclamati in ogni provincia, quando promettendo egli sapeva di maneggiare una leva potentissima a rendere propizi al suo partito gli elettori che si trovavano in procinto di recarsi alle urne, ma altrettanto deve parergli duro di dover transigere colla propria coscienza adesso che schierate tutte le pretese accolte in buona fede di fronte alla situazione delle nostre finanze, non avrà potuto sfuggire alla necessità di confessare a se medesimo la impotenza a provvedere analogamente.

Povero Zanardelli! egli di spirito così diritto, dover quasi apparire un ciurmatore, e di sovramarcato vedersi condannato persino a rispondere degli impegni che i suoi colleghi assumono talvolta avventatamente per fare mostra della loro onnipotenza, nulla curando poi che i mezzi corrispondenti esistano o no. (*Bene!*)

Non mai s'era visto come adesso che un ministro disponesse con atto cortese e decoroso del terreno

### APPENDICE 39 del GIORNALE DI PADOVA

### LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

DI LUIGI CAPRANICA

CAPITOLO IX.

Vendetta e nozze.

Veronica non ebbe tempo d'accorrere, che la fantesca tornò precipitosa verso lei tremando e gridando: — Un uomo! un uomo! Comino, che la seguiva s'arrestò sulla porta, come vide la fanciulla; e queste, messa una esclamazione di sorpresa, s'appoggiò al letto, sentendosi fiaccata improvvisamente dall'emozione di trovarsi in quell'ora ed in quel luogo faccia a faccia colla persona che tanto aveva amata, e che forse amava tuttora.

La prima impressione non fu certo di timore né d'ira, quantunque sempre percuasa dell'oltraggio fattole d'aver offerto a sua madre quell'amore, che a lei aveva giurato. Il pudore però e la dignità scossero il suo cuore da quell'incipiente letargo; per cui alzato verso Comino lo sguardo, gli disse: — Che ardire è il vostro, messere! Chi v'introdusse?

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

— Perdono, madonna, rispose il Martinengo piegando a terra un ginocchio. — Berta, riprese la fanciulla fissando severamente la fantesca, che passata dal timore alla sorpresa, stava in un canto della stanza guardando Comino, sei tu che gli hai aperto?

— Vergine santissima delle grazie, rispose Berta giungendo le mani e alzando gli occhi al cielo, come potete supporre ch'io?

— No, interruppe Comino rialzandosi, nessuno è colpevole fuori di me, io nel delirio della febbre che mi divora ho tutto osato, e Dio mi protesse, facendo che potessi giungere fino a voi. — Dio non può avervi protetto in azione indegna d'onorato cavaliere. — Non è pensiero disonesto che mi conduce a voi: io non vengo a chiederervi amore... — Qualunque sia il fine, per cui vi portaste a passo così inconsiderato, io non debbo ascoltarvi. Uscite, messere, ve ne prego.

— Madonna, al martirio, che scillo da tanto tempo, voi neppur volete concedere il conforto di volgermi una preghiera. — Non posso, né devo udirvi, ve lo ripeto. Berta, accompagnate messere fino alle scale. — Ma perchè, perchè non sono rimasto morto sui campi di Ghiaradadda? esclamò il misero amante nell'eccesso della disperazione.

La fanciulla nell'impazienza prodotta dal dolore represso, alla fantesca, che estatica era rimasta al suo posto: — Berta, disse, obbedite. — Non v'adirate, madonna, soggiunse Comino; vado via: ma non vogliate che l'ultima espressione che m'è concesso

contenermi sul vostro volto, sia espressione di dispetto; tale io vi vedrei nell'invocarmi morendo, e la mia morte sarebbe troppo tormentosa.

Qui bisogna premettere il racconto d'alcune circostanze che serviranno a spiegare la condotta di Veronica col Martinengo.

Essa sapeva quanto avesse sofferto Comino il Botticella, e fosse buona intenzione di soccorrere il suo giovane amico, oppure perfetta ignoranza dell'amore di lui, parlando delle notti e dei giorni che l'infelice passava in preda al delirio, le aveva narrato che spesso in questo la nominava. Anche Pietro Avogadro, che l'aveva inteso un giorno ch'eravisi recato, l'assicurava non esservi dubbio ch'ei languisse d'amore per lei. Essa avrebbe voluto abbandonarsi a quest'idea, che faceva nuovamente brillare agli occhi suoi la stella del primo amore, ma l'artificio dell'Alda era sempre lì per disingannarla. L'astuta donna, accorgendosi che in Veronica cresceva la fede a quanto essa le aveva raccontato del Martinengo, si cercò un ausiliario in Giacomo Antonio Pocopanni, e costui, il fatto come l'aveva narrato alla figlia, e lo pregò a cercare di sopire in lei quest'amore. Tale confidenza racchiudeva due scelpi. Il primo, quello d'indurre Veronica ad accettare la mano di Giberto; il secondo, che il Pocopanni narrasse al Paitone il fatto accomodato in quella guisa da lei, e così facendo comparire agli occhi di Valerio il Martinengo come seduttore, ma non sedotto, rompere il legame d'amicizia ch'esisteva fra questo ed il primo amante. Riuscì in parte nel primo scopo, perchè Giacomo Antonio, come dai regali che

l'Alda facevagli di tratto in tratto, o dicendo nella sua coscienza, che agiva così per impedire uno scandalo, con mezze parole, frasi incomprensibili, percosse date sulla bocca colla palma della mano e cento altre scimmiate cercava far credere alla fanciulla, che nella malattia del Martinengo vi fosse sotto un mistero o una commedia.

Veronica non prestavagli fede interamente, andandole poco a sangue il Pocopanni, ma nel suo cuore pensava il dubbio e l'Alda in parte otteneva lo scopo. Quanto al secondo fine, questo mancò affatto, perchè il furbo Giacomo Antonio, si guardò bene dal raccontar la cosa al Paitone, che poteva prenderla in mala parte con lui.

Non arrecherà dunque meraviglia se Veronica alle parole di Comino, tocca dalla memoria del passato, dovesse trattenere il respiro, per non scoppiare in pianto.

Comino se ne avvide, e approfittando di quel momento d'effetto, soggiunse:

Parlo; ma vi giuro sul capo di mia madre, ve lo giuro nel nome santo di Dio, che summo entrambi vilmente traditi; che Comino Martinengo non è un infame e che l'immagine vostra fu la prima impressa nel suo cuore, ne forza umana varrà a cancellarvela. — Basta, messere, oggi queste sono inutili parole. — Non mi credete forse? — Se vi credessi, dovrei stimar menzognera un'altra persona che ha diritto a tutto il mio rispetto.

— Vostra madre. — Messere, vi prego, partite; la vostra presenza in questo luogo è un continuo oltraggio all'onor mio; risparmiatelo.

In questo la fantesca, che stava aspettando Comino, si percosse la fronte, e con voce tremolante per la commozione, prodotta anche in lei dai discorsi del Martinengo.

— Oh poveretti noi, esclamò, e adesso sarà chiuso il cancello dalle scale.

— E vero, disse la fanciulla coprendosi il volto colle mani.

Comino, giungendo le sue, proruppe: — Ah, madonna, io sono un miserabile!

— Vedete, vedete, messere, a quali terribili conseguenze mi può trascinarvi il vostro folle disegno.

La fantesca, ch'era nuovamente passata dalle tenere emozioni alla paura, pregò Comino ad affrettarsi; ma Veronica le disse d'andare essa prima ad esplorare se il cancello fosse aperto e deserto la scala ed il vestibolo.

Rimasto solo colla fanciulla, Comino appressandosi incominciò:

— Veronica, qui non ci ode che Dio; ditemi, mi odiate voi?

— Odo non so che sia. — Ditemi se credete ch'io soffra pene d'inferno dal giorno fatale che vi lasciai.

— E di ciò che volete accusarne? — E colpe della mia stoltezza, lo so. Non seppi discernere la gemma dal fango, e credetti l'amor vostro fiamma accesa per giuoco. Veronica, di quella fiamma arde più nessuna scintilla?

— L'ultima si spense quel giorno che fui fidanzata al signor di Correggio. — Ed io ardo ancora.

— Basta, messere, queste oggi sono parole d'insulto.

— Almeno.

— Silenzio... ritorna Berta, allontanatevi... La mia mano?... Oh no!

Comino, prostrandosi, aveva voluto prendere la mano di Veronica, ma poi erasi ritratto mormorando: « Ma chi è costui? »

— Oh, disgraziato Comino, che presunzione è la tua! Madonna, solo un angelo come voi siete, può non male dirmi.

In questo punto tornava Berta colla faccia tutta spaurata.

— Ebbene? le chiese ansiosamente la fanciulla.

— Madonna, l'anime sante ci aiutino, ma stanotte accadono casi straordinari in questo palazzo.

— Cosa è stato?

— Figuratevi, a quest'ora aperto il cancello, acceso il fanale, e socchiuso il portone.

— Oh, questa è provvidenza divina. Presto... non perdiamo tempo.

— Madonna, disse Comino come fu sulla porta della stanza, addio, e forse per sempre: possiate voi, possano un giorno i vostri figli pregar pace a Comino, come oggi io imploro Dio, e con tutta la forza dell'anima, perchè siate felice a fianco del fortunato Giberto, e che se talvolta il vostro pensiero si rivolgesse a me, non sia per maledirmi.

Veronica non ebbe forza di lasciarsi partire così sconsolato; colle guancie irrigate di lagrime, s'avvicinò a lui, e pergondogli la mano, gli disse queste poche ma affettuose parole:

— No, Comino, io vi perdono, e vi avrò sempre come amico e fratello; qualunque sia la mia sorte non ignorerò mai le mie gioie ed i miei dolori.

Comino, deponendo le labbra su'a mano di Veronica, rispose:

— E se il cielo vorrà darmi anch' il tormento di sapersvi sfortunato, vi prometto che ovunque sarete io verrò per

riservato all'esercizio delle funzioni d'un altro ministro; non mai prima d'adesso s'era udito il prepotente linguaggio: «Voglio tal cosa ed il ministro cui compete per ragione di materia dovrà farla; od io lo terrò sdegnatamente sotto la minaccia di una crisi.» (Bene!)

Dov'è più possibile con modi sì eccessivi ed insistenti di mantenere l'armonia ed il reciproco rispetto indispensabili fra ministri, se non vuoi che parta dal centro il segnale di quei conflitti e di quegli assalti che prepotendosi man mano in tutti gli ordini d'amministrazione la metterebbero subitamente a squadrone con somma iattura della cosa pubblica?

Nè soiamente per questi sconvolgimenti o menti è messo a dura prova l'animo dello Zanardelli, che gli tocca parimente fare il sacrificio del proprio accorgimento e della propria intelligenza, per sottrarsi al tormento dei pregiudizi onde sono imbevuti i suoi migliori amici.

Tutti ricordano che l'attuale Ministero è sorto per effetto della ribellione d'un gruppo di deputati che non volevano sapere dell'esercizio ferroviario governativo propugnato dai ministri caduti, i quali deputati amavano di dare a credere che la loro teoria Schmittiana sulla libera concorrenza si avrebbero ricevuto troppo grande offesa; ma in concerto volevano di tal maniera nascondere il disgusto che nascerà in loro per la perdita dei benefici privati e le cali che la trasformazione amministrativa delle ferrovie avrebbe ingenerato. (Applausi.)

Il Ministero di sinistra aveva preso impegni solenni su questo argomento, e talché si vide costretto a respingere perfino l'innocuo emendamento Cadolini all'articolo quarto della legge discussa nel giugno 1876 con cui troppo generosamente noi offrivamo di lasciare piena facoltà al governo di scegliere il modo d'esercizio ferroviario che le convenisse e sue proprie e le esigenze delle circostanze avrebbero suggerite.

No, signori, il Ministero dovette richiedere per sé medesimo di restare vincolato a concedere l'esercizio delle ferrovie a delle private società. Accanto a questo interdetto positivo sorgeva l'altro interdetto morale di non volere rapporti con compagnie straniere.

Non analizzo quest'ubia che si risolverebbe in una protezione del capitale nazionale se pure fosse vero che ve ne fosse tanto di adunato da supplire alle richieste di tutte le nostre industrie e dei nostri commerci; ma già non vale il conto di rilevare nessuna censura su questa tesi, poiché è noto a tutti che il capitale ha temperamento cosmopolita e non s'arresta ai confini degli Stati, e corre franco dove la fede ed il profitto l'invitano. (Bene.)

Passi adunque per l'abborrimento di vedere con voi la mestizia, e porgervi il conforto d'un fratello.

Tornò a dirle ad alto, ed accompagnato dalla fantasia scese in punta di piedi le scale, giunse al portone, ed uscito in istrada scomparve fra le tenebre.

Avea fatti appena cinque passi, che quattro uomini, i quali stavano addossati al canto d'una via, gli vennero incontro:

— Indietro! esclamò Comino ponendo la mano all'elsa della spada.

— Ingrato! ripose l'altro, quello che era più innanzi.

— Valerio.

— Mi ricevi in questo modo, soggiunse il Patrone, mentre io mi disciolo le manecce sbadigliando in quel canto da due ore per farti la guardia, ed aiutarti con quei miei buoni amici, ove la tua stordigliaggine ti avesse posto in qualche rischio?

— Difatti il Patrone, che da vari giorni, temendo qualche follia da parte del Martindengo, lo avea fatto sorvegliare da un suo domestico, come sapeva da costui che quella sera era entrato nel palazzo Gambara, andò con quattro guardiani del suo castello di Monticello, che avevano con lui militato in Ghiaia, ed appattatisi accanto al palazzo, stavano pronti al più lieve tumulto ad irromper dentro. Come videro chiudersi il portone, Valerio mandò uno de' suoi a vedere se per caso l'amico scalfasse le mura del giardino. Temeva che difficilmente sarebbe per quella notte giunto ad uscire, a meno che non avesse corrotto qualcuno dei servi del Gambara. Questa supposizione divenne in lui certezza, quando avvicinandosi al portone, vide che era socchiuso; soltanto allora si assisero e lo attesero.

delle Società forestiere. Il pregiudizio più imbarazzante col quale si opprime lo spirito del Zanardelli consisteva in ciò, che non si vorrebbe ch'egli accordasse l'esercizio delle ferrovie a quei nazionali che sono già riusciti a grassamente tesaurizzare nei contratti fatti col governo, e che oltre d'essere in possesso di potenti capitali, godono fiducia di molto e corti ed esperti tra i capitalisti minori che si tengono al loro confronto in spontanea dipendenza.

Ci vorrebbero adunque delle Società di capitalisti senza capitali che facessero l'esercizio delle nostre ferrovie ed allora toccherrebbe al governo d'aiutarle o formarle (Nariti, applausi).

Ognuno scorge che l'intero Zanardelli si aggira in un circolo vizioso, e si tortura a cercare un'uscita che non è reperibile.

Come farà egli a tenere gli impegni non suoi coi toscani che già si inalberano per sospetto che si manchi ai patti preventivi, come farà ragione ai pregiudizi in gran parte puri dei suoi amici e che accendono gli animi dei suoi migliori amici allarmati in questo momento, non oso io dirvi se a torto o per realtà da concerti praxariatori, come potrà il bravo uomo spigliarsi da siffatte pastoie dopo che si è chiusa a mio avviso la sola via praticabile, quella d'organizzare l'esercizio ferroviario governativo?

Basta, tra poco avremo la rivelazione di quelle determinazioni che saranno improntate od a concetti inauspicati, o rappresenteranno delle meschine transazioni nelle quali mi terrei almeno dolente di scorgervi abbassato il decoro del ministero.

I dicasteri della marina e della pubblica istruzione sono presieduti da uomini tecnici e specialisti, di spiriti temperati e discreti, i quali se non riusciranno a dare grande impulso ai rami della pubblica amministrazione loro affidata, nulla la scieranno compromettere, ma piuttosto, quand'anche senza ardore sapranno imprimervi moto sicuro e progressivo.

Alla politica si tengono l'uno e l'altro quasi alieni, e solamente fu deplorabile che il gentile ed onesto Coppino si sia lasciato indurre a dar mano ad una gherminella elettorale indegna del suo carattere e degnissima di stare appaiata con tanti altri furbeschi procedimenti, che ora veggiamo spesso tenere luogo di buona arte di governo, e non hanno invece per effetto che di invilire le nostre istituzioni politiche, di togliere loro significanza, ed abbassare la dignità del paese che n'è in possesso (Applausi).

Una intelligenza vasta e potente sta a capo dell'amministrazione di grazia e giustizia, e tutti riconoscono l'amabilità ed il buon cuore dell'onorevole Mancini.

Sventura che la vanità ond'è invaso il suo spirito eclissi in lui le pregievolissime doti e ne faccia uomo senza carattere, tale da mettere alla rinfusa il bene col male, i principi liberali ed arbitrari, il torto e la ragione, offrendocelo sostenitore validissimo d'ogni tesi colle stesso appassionato ardore, ma sempre ed unicamente ispirato dal desiderio di dare soddisfazione alla propria vanità, che agisce in lui come la vita della vita. (Bene!)

Una dura prova dell'influenza di questo versatile spirito messo all'altezza di reggitore della cosa pubblica, fu in principio di far l'Italia quando il Parlamento fu chiamato a discutere la famosa legge immaginata da lui sugli abusi del clero.

Nontemeno che una legge speciale punitiva contro un determinato stato di persone, la quale avrebbe dovuto introdursi nella nostra legislazione improntata qual'è nei concetti direttivi e nelle sue tassative disposizioni ai principi della più sicura ed invariabile eguaglianza.

Bisognava secondare i fantasmi e i volgarî eccitamenti, bisognava procacciarsi il plauso delle piazze, bisognava abbandonare la nostra politica nazionale di conciliazione divenuta ormai tradizionale, bisognava gettare un guanto di sfida non tanto al clero come all'intera cattolicità; bisognava intrinsecamente distruggere la legge delle garanzie ecclesiastiche che avevano fatto noi medesimi, senza pressioni né esitanze aiutate, spontaneamente col nostro senno, in un'epoca alle cui condizioni la società nostra non che di quelle di tutto l'orbe cattolico.

Para fatale che dai grandi errori la Provvidenza voglia ancora preservata l'Italia, e la legge strenuamente difesa cadde per la vigorosa resistenza di quella branca legislativa che rappresenta nei nostri ordinamenti costitutivi la moderazione e la prudenza.

Ma giova oramai che affretti il mio dire se bramo arrivare alla meta prima d'avervi arreato soverchia noia.

Appuntiamo l'occhio sul ministero della guerra dove ogni cosa ci appare lasciata pressoché senza mutamento per riguardo alla organizzazione dell'esercito ad alla sua istruzione; per riguardo alla qualità ed alla distribuzione delle armi.

Le condizioni generali d'Europa, la guerra, anzi la carneficina che perdura in Oriente; la nostra politica estera che sembra rimasta senza bussola e senza indirizzo, hanno suggerito al ministro della guerra di rifornire l'esercito nostro di una quantità di cavalli che non pareva necessaria in tempi più tranquilli e sicuri, non che d'avere in serbo una dotazione maggiore di munizioni di quella che ordinariamente era creata bastare.

Le spese spese che s'aggravano sovra delle finanze già in istato di esaurimento, ma non sarà mai per sacrifici che si richiedono a dare forza al paese per rispondere vigorosamente in presenza di qualunque eventualità, non sarà mai vero che per siffatte esigenze esca dalla nostra bocca lagno o biasimo. (Bene.)

Cò che non lascia punto persuasi è la spesa che s'è pensato di voler fare a manire Roma di fortificazioni, ma prima di dare giudizio in materia su di cui dichiariamo francamente, di riconoscerci incompetenti, vogliamo riservarci di avere udita la discussione che tra breve ne dovrà essere fatta in Parlamento da uomini competentissimi per scienza e per esperienza a proposito dell'approvazione dei bilanci che stanno per essere sottoposti al nostro esame.

Vo, non potete pensare, o signori, che si trinchino qui le mie osservazioni sull'operato dell'attuale ministro della guerra.

Un fatto veramente enorme s'è consumato sotto la sua amministrazione che lasciò funestati tutti gli animi onesti del paese, che ha fatto temere per le sorti del nostro esercito, che ha messo in evidenza come si governi appassionatamente, si faccia buon mercato d'ogni convenienza, si faccia del potere odioso strumento per dar sfogo a vendette partigiane, per insanguinare un sistema di favoritismo e di nepotismo atti a deteriorare intrinsecamente la moralità dell'esercito, a suscitare recriminazioni ed avversioni regionali, pari alle offese ed alle decezioni fatte prevalere (applausi).

Questo edificio così faticosamente elevato, l'Italia nostra non poteva ricevere più grande scossa alla sua base di quella che inconsultamente vi ha dato il Mezzacapo col mettere a riposo i generali più reputati del nostro esercito, e tenuti maestri per la scienza ond'erano forniti, pel carattere, per la acidità, per la devozione di cui fecero prova non solo in guerra ma in svariate e delicatissime occorrenze dello Stato. (Applausi.)

(Continua)

STATO E CHIESA

La Gazzetta dell'Emilia in data di Bologna 8, scrive:

È questo il titolo della nuova opera di S. E. il cav. M. Minghetti che viene oggi alla luce in bella edizione di U. Hoepli, Milano, che certamente sarà letta con grande avidità in Italia, e fuori; si per la materia palpitante di attualità, come per l'alta mente e competenza, che la dettava.

Quanto alle ragioni che indussero l'illustre autore alla pubblicazione di questo volume di quasi 300 pagine, riferiamo la seguente sua parola della prefazione:

«Il mio concetto è, che alle condizioni materiali e morali della società presente, più non rispondono le forme legislative del passato; non dico quelle sole che esprimevano la dominazione assoluta dello Stato sulla Chiesa o della Chiesa sullo Stato, ma neppure quelle che discendevano dai congruati del sistema, qual detto giuridionale. Io giudico invece che vi risponda la separazione della Chiesa dallo Stato, e quindi occorra una legislazione nuova che provveda alle nuove esigenze. E ciò mi pare anche consentaneo alle altre parti del Governo civile. Imparerò tutto ciò che si attiene alla politica, al giure, alla economia, si va rimandando, e noi assistiamo ad una grande trasformazione della Società, dai suoi ordini e delle sue leggi. Però mi preme di notare anzitutto due cose. L'una è, che parlando delle condizioni materiali e morali dell'Europa, io ho dinanzi a

gli occhi più specialmente le nazioni cattoliche, e in particolare l'Italia; che anzi, quando considero i paesi protestanti, mi apparisce meno necessaria ed urgente questa separazione. In secondo luogo, che la mia tesi esprime una tendenza, la cui compiuta effettuazione può essere ritardata da circostanze speciali, o temperata da provvedimenti che le circostanze medesime richiedessero.»

Questo libro destinato senza fallo a grande successo è diviso in cinque capitoli.

Dirò nel primo capitolo, dice l'autore, come lo Stato e la Chiesa siano stati sin qui insieme uniti, ma però con diverse norme ed indirizzi; esporrò il sistema dei fautori della potestà pontificia e di quelli della potestà regia, e toccherò di concordati, che altro non sono, che una serie di transazioni fra le pretese di quelle due potestà.

Nel secondo capitolo mostro, dice, nella condizione presente dell'Europa, e in specie dell'Italia, quell'unione che ebbe luogo in passato, non ha più ragione di sussistere per l'avvenire in nessuna delle forme descritte, e che volendo di qualche guida mantenerla, i suoi inconvenienti pratici sarebbero assai maggiori dei vantaggi di guida che bisognerebbe tosto o tardi venire alla separazione dello Stato dalla Chiesa.

Ma qual è il modo di attuare questa separazione? Di ciò tratterò nel terzo capitolo, proponendomi di analizzarne le varie parti, e di studiare le molteplici applicazioni.

Nel quarto risponderò alle obiezioni che possono muoversi a questo sistema, e indicherò eziandio per quali temperamenti e trapassi convenga andare dallo stato di unione a quello di separazione.

Finalmente nel quinto capitolo mi piglierò licenza ed ardirò di fare alcune induzioni sulle conseguenze probabili che la separazione dello Stato dalla Chiesa può avere nella società civile, e sull'avvenire religioso delle nazioni europee.

Notiamo che la prefazione ha la data del 18 marzo 1877, un anno cioè dopo la caduta dell'onor. Minghetti dal potere, e che porta il motto Negotium in bono.

Note per la guerra

Pare deciso che Muktar difenderà Erzerum ad oltranza; quindi non sarebbe vera la sua ritirata su Trebisonda.

I russi si preannunciano contro una mossa possibile di Mehmet Ali per soccorrere Plevna. Hayon non attende.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — L'Italia e l'Opinione riferiscono che in seguito alle diverse riunioni dei ministri, si son fatti notevoli passi verso l'intendersi circa le convenzioni ferroviarie; sicché pare prossimo un definitivo accordo.

L'onor. Corbetta terminò la relazione sul nuovo regolamento della Camera.

Il ministro d'agricoltura e commercio e quello delle finanze stanno accordandosi su d'una legge per limitare la circolazione della carta della Banca per azioni.

FIRENZE, 6. — Ieri sera partiva da Firenze per Roma il barone De Hayerle ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la nostra Corte.

FERRARA, 7. — La Camera di commercio residente in questa città ha presentato un ricorso al ministero delle finanze contro i nuovi aumenti fatti dagli agenti delle tasse, all'entrata imponibile per il tributo della ricchezza mobile. Fra le altre cose è detto in quel ricorso che la Camera di commercio ferrarese «è soffocata dai legni pubblici poichè anche nel commercio più agiato e nelle industrie di qualche rilevanza la mano dell'agente si è aggravata senza modo, aumentando a moltiplicando i redditi senza che alcuna circostanza sia sorta a migliorarne le condizioni commerciali della provincia».

NOTIZIE ESTERNE

FRANCIA, 6. — L'opinion e la Constitution. — Contrattando alle voci sparse, Raspail è in buone salute, e gli presiederà, come denno d'età, la prima seduta della Camera dei deputati. — Si dice che il progetto di bilancio sarà depositato sul banco della Presidenza, supponendosi che per quel giorno la Camera sarà costituita.

Prende sempre più consistenza la voce che Gambetta rinista in seduta plenaria tutte le sinitre della Camera, come si è fatto per le sinistre del Senato.

Il Journal des Débats notando l'importanza che hanno le elezioni dei consiglieri provinciali nel momento presente che la politica predomina da per tutto, dice che il trionfo dei repubblicani è considerabile. Pare che lo spirito pubblico, esso dice, abbia fatti nuovi progressi. Il Ministero può oggi giudicare se sia stato abile e prudente nel volere presiedere alle elezioni dipartimentali dopo essere stato così formalmente condannato col verdetto politico del 14 e 28 ottobre.

Basta dire che il presidente del Consiglio fu battuto a Broglie in sua propria casa, il che prova incontestabilmente, che evvi una giustizia nelle cose umane, cui niuno può sottrarsi.

INGHILTERRA, 5. — Sarà istituita una commissione regia per rivedere tutti i trattati di estradizione conclusi fra il governo inglese e le Potenze amiche. La maggior parte di quei documenti contengono deplorevoli lacune che paralizzano l'effetto a cui quei trattati devono mirare.

Si sono presentati parecchi casi nei quali il Governo britannico fu obbligato di rimettere in libertà degli stranieri contro i quali era stata richiesta debitamente l'extradizione. Per intralciare il progetto del signor Gladstone e del partito liberale in Irlanda, il quale sembra disposto a riconciliarsi con essi, lord Beaconsfield presenterà al Parlamento un bill per accordare la franchigia all'Università cattolica d'Irlanda.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 novembre contiene: R. decreto 6 ottobre, che approva un aumento del capitale del «Migazzino cooperativo Imolese».

R. decreto 10 ottobre, che erige in Corpo morale il Pio legato del fu sacerdote Ferranti a favore delle giovani oneste e povere della frazione di Ripabianca, comune di Deruta (Perugia).

R. decreto 19 ottobre, che autorizza l'istituzione di una «Cassa operai di prestiti e risparmi» in Morciano di Romagna.

R. decreto 19 ottobre, che sopprime il Monte frumentario di Casanuovo Monterotaro (Foggia) e ne inverte il capitale nella fondazione di una Cassa di prestiti agrarie a favore dei poveri coloni del comune.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Si legge nella Gazzetta ufficiale: «La Giunta governativa per il concorso drammatico in Firenze ha giudicato che nessuno dei lavori presentati al concorso del 1876 merita premio.»

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

LEVA. — Sedute tenute dal Consiglio Provinciale di Leva nei giorni 5, 6 e 7 novembre 1877.

Distretto di Este. Inscritti nelle liste del quali: Abili di I categoria N. 95

Abili di II categoria N. 70 Abili di III categoria N. 87

Totale abili N. 252 Rifirmati N. 99 Diretti all'Ospedale N. 2 Rimandati alle sedute successive N. 8 Rimandati alla sessione completa N. 51 Rimandati alla leva ventura N. 51

Cancellati per morte N. 2 Dichiarati renitenti N. 2 Totale N. 422

Corte d'Assise. Ieri la nostra Corte d'Assise condannava Comunian Domenico alla reclusione per anni tre; Quaggiato Felice e Comunian Luigi a 27 mesi di carcere computato il sofferto. Tutti e tre questi individui erano imputati di parecchi fatti qualificati per il tempo a per il mezzo, e di un fatto campestre, a danno di alcuni contadini di Bagdoli. Si trattava di coltelli, di linee e pulcini, d'una sorta e di circa ottanta bulbi d'aglio rubati durante la notte, da luogo chiuso, e le foglie s'intendevano nell'orto, all'aperto.

I giudicabili peccò confessarono ingenuamente il loro reato; perciò i

giurati accordarono le attenuanti e la Corte applicò il minimum della pena. Il Comunian Domenico era recidivo. Rappresentava la difesa l'avvocato Adone Venturini.

Scuola Corale. — La direzione Musicale di questo Istituto avvisa che l'iscrizione degli aspiranti resta aperta a tutto il mese di Novembre in corso per i giovani d'ambosessi dell'età non minore d'anni 15. La domanda scritta si presenterà al Custode del Teatro Nuovo, corredata dalla fede di nascita, dal certificato di buona condotta e da quello di subita vaccinazione.

Scorso il novembre non si accettano assolutamente nuove domande per non inceppare il corso regolare dell'insegnamento.

Teatr. Garibaldi. — Patria! questo drama stupendo di Sardon, tolto da uno dei tanti episodi della lotta accan ta combattuta dalle Fiandre contro il fanatismo, e la tirannide di Filippo II, ha rivelato nuovamente ier sera di quei ottimi elementi di sponga la compagnia Pedretti e come essa si meriti assai più lieti accoglienze dai padovani.

Quando Morelli rappresentò, sulle scene dei Concordi l'Odio, s'arrivò all'ultimo atto per un vero miracolo. Le passioni tremende che s'agitano in quel drama con eccessiva potenza, l'apparato guerresco con tutti i suoi tamburi, le sue trombe, le sue cannonate, irritarono allora il sistema nervoso del colto ecc. e l'Odio precipitò, quantunque avesse tra i suoi interpreti quel rossio dell'arte che è la signora Tessera. Patria! mutatis mutandis, è sorella germana dell'Odio. E anch'essa un quadro dalle tinte oscure, profonde, ardite, e raggiunge l'estremo limite del drama, a cui solo poteva arrivare il genio audace di Vittoriano Sardon. E ieri Patria! lasciò tranquillo il suddito sistema, e nei punti culminanti dell'azione, se non elettrizzò gli animi, destò sovente un spp'adde spontaneo, una schietta ovazione agli attori.

Non intendo fare confronti, che susciterebbero contro centomila proteste, ma intendo sfondare d'una sola foglia l'alloro di nessuno; certo la Cordelia dell'Odio, nella persona della Tessera, fu grande, come è sempre la Tessera; ma la Dolores della Patria ebbe indubbiamente nella Pedretti un ammirabile interprete, che fu tollerato dal pubblico l'infanzia inaudita di quella donna.

I signori Artale e Boldrin ebbero anch'essi dei momenti felicissimi, ed io debbo loro una lode sincera per avere contribuito egregiamente al successo. Forse ci sarebbe da dire qualche cosa dell'allestimento scenico. Era piuttosto meschinuccio, e Sardon avrebbe arricchito il nasol vedendo usata, all'epoca della rivolta dei Paesi Bassi, le poltroncine di stoffa gialla che s'usano in pieno secolo decimonono da qualunque onesto bourgeois.

Teatro Concordi. — Nel prospetto degli spettacoli, che abbiamo ieri pubblicato, è occorsa una omissione nella parte che riguarda lo spettacolo d'opera nella imminente stagione. Oltre al maestro Concertatore sig. Giuseppe Grisanti, vi è un altro Maestro concertatore nella persona del sig. Girolamo Girardini.

Il Maestro dai cori è il sig. Silvio Danieli.

La prima rappresentazione dell'opera Fiorina, avrà luogo indubbiamente domenica sera.

La Principessa Margherita. — Ci venne fatto di vedere in questi giorni il ritratto della Principessa Margherita, lavoro di quel bravissimo incisore ch'è il cavaliere Boscolo.

È impossibile immaginare una esecuzione più perfetta, una espressione più vera di quei lineamenti onde la fisionomia dell'Augusta Donna, una volta che la si vede, lascia in tutti la rimembranza più soave.

In questo ritratto del cav. Boscolo spiccano tutti i pregi di quel sì mirabile incisore oltre alla finezza delle linee, dei toni nella fisionomia, le sue sovrapposte nettamente diseguate, che il occhio vi distingue la qualità della stoffa e i meriti.

Il cav. Boscolo ebbe già quattro grandi medaglie d'oro, e se in questo ritratto non ha fatto un capolavoro, è un peccato che il suo talento non abbia inventato ancora un peggio per solenne della pubblica considerazione quale sarebbe se il Governo allegasse al Boscolo qualche lavoro di gran lena, o lo chiamasse a coprire un posto in qualche Istituto Nazionale di Belle Arti.

**La Patti.** — I giornali di Milano parlano del nuovo trionfo della Patti nel Faust. La diva destò un fanatismo incredibile. Furono bissati l'aria dei gioielli e il terzetto finale. Benissimo anche Niccolini: bene gli altri. Domenica, 11, la Patti si produrrà nel *Barbiere di Siviglia*: nella lezione di Rosina al cembalo canterà il famoso waltz della *Dinorah*. A quanto dicono, com'essa sola può eseguirlo. La Patti canterà al Teatro la *Fenice*, in Venezia, nei giorni 4, 7, 11 e 13 dicembre prossimo. Sono fissate le due opere *Traviata* e *Faust*: la prima nelle sere del 4 e 11, la seconda in quelle del 7 e 13.

**Esposizione di Parigi.** — Essendo stato deciso che debbano figurare all'Esposizione di Parigi gli stemmi delle principali città italiane, il ministro di agricoltura, industria e commercio ha incaricato il comm. Basile, architetto della sezione italiana, di fare eseguire questi stemmi dai migliori artisti d'Italia.

Al 3 volta di Plevna partono senza posa truppe fresche. Le ricognizioni intorno alla piazza continuano.

**ULTIME NOTIZIE**

Le notizie di Francia sono assai gravi. La stampa conservatrice e particolarmente i giornali imperialisti applaudendo il Maresciallo per la sua risolutezza. Il *Constitutionnel* si mostra spaventato all'idea che il Maresciallo potesse dimettersi. Partito lui, esclama quel foglio, qual potere rimane? Un Ministero battuto nelle elezioni, senza popolarità, senza forza.

Parigi, 7, sera. Le sedute della Camera furono insignificanti. Quella del Senato durò mezz'ora. Assicurati che vi si voleva provocare un ordine del giorno di fiducia nel Maresciallo e nei ministri, ma se ne abbandonò l'idea, come inconstituzionale. L'allocatione del Presidente di età della Camera fu applaudita fragorosamente dalla Sinistra. I ministri erano tutti al Senato. Molta gente era accorsa alla stazione all'arrivo e alla partenza, ma non si udì nessun grido, non si ebbe nessun discioline. Assicurati che il Ministero voleva chiedere l'autorizzazione di processare Victor Hugo per l'ultimo libro, ma Audiffret vi si oppose. Un altro tentativo di comporre un Ministero Bisher è abortito. Mori G.ais Bizoin, il quale chiese l'assistenza della religione e si confessò. La situazione generale si ritiene gravissima. (Perseveranza)

una sfida dell'onorevole ministro d'interno al deputato di Pesaro, ma ieri si affermava che la lettura del testo del discorso aveva persuaso gli amici del Nicotera che non vi fosse ragione a duelli. Infatti, il giudizio nel riassunto telegrafico pareva relativo alla persona del ministro, mentre nel testo del discorso il giudizio concerne gli atti della sua amministrazione. I giornali ufficiosi si lagnarono della vivacità del giudizio dell'onorevole Finzi sull'onor. Nicotera, ma questi, a Salerno, non ha forse gratificato i moderati del titolo di briganti? Via, in punto a vivacità di frasi l'onorevole Nicotera può dirsi maestro! I bozzetti che l'onor. Finzi fa dei singoli ministri sembrano fotografici e vi assicuro che l'onor. Mancini non si legò poco... del fotografo, il quale però non ha colpa se i ritratti riescono brutti. Ieri l'onor. Mancini assistette alla seduta della Commissione del Codice penale, che prosegue con attività il suo lavoro. Il prof. Tolomei assistette alle sedute da due giorni, il senatore Carrara è aspettato oggi o domani. Il *Diritto* sostiene nel suo articolo odierno che la Camera può accingersi alla discussione del primo libro del Codice, indipendentemente dagli altri, che potranno discutersi più tardi. Questo metodo di discussione mi sembra irrazionale e nocivo alla armonia che deve essere il primo pregio d'un Codice. Il giornale ufficioso cita i soliti esempi stranieri e dice che in Belgio si discusse ad intervalli i vari libri del Codice. Sarà vero, ma nessun esempio può persuadere le persone ragionevoli, che hanno qualche conoscenza pratica della procedura parlamentare e dei lavori legislativi, che sia una bella ed utile cosa, discuter separatamente e ad intervalli di anni i vari libri d'un Codice, il quale deve essere un'opera unita e complessiva. Speriamo che la Camera respingerà il consiglio del *Diritto*. La *Voce della Verità* assicura che il Papa sta bene e che continua a ricever visite. La notizia del giornale clericale è vera nella seconda parte, in quella dei ricevimenti delle visite. Ieri pervennero a Roma la prima copia del nuovo libro dell'illustre Minghetti: *Chiesa e Stato*. Io ne ho letto alcune pagine e le considerazioni svolte dall'egregio uomo di Stato mi parvero all'altezza della grande questione e del sommo ingegno di lui. L'onor. Minghetti ha messo per epigrafe del suo libro: *Negotium in olio*, 18 marzo 1877. L'autore sostiene il principio della separazione della Chiesa dallo Stato, come rispondente agli interessi della libertà e della civiltà. Questa sera il Valle si avrà la prima rappresentazione del *Fratello d'armi* di Giacosa. L'aspettazione è grande. Fin da ieri sera eran venduti tutti i biglietti d'ingresso.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

La *Neue Freie Presse* scrive: La scoperta cospirazione a favore di Murad sembra avere un carattere più serio di quello che si credeva, e pare che in questo momento l'affare non sia ancora del tutto finito. Dice che l'ex Sultano Murad sia ora completamente ristabilito, e che la sua madre Validé sia la promotrice del tentativo di innalzare al trono suo figlio. I giornali turchi portano la strana notizia che a Costantinopoli si è sparsa la voce che Mahmud Damat pascià si reca all'isola di Lesbo, per quivi incontrare Midhat pascià. Corrispondenze da Costantinopoli annunciano che il Governo ottomano decise che in avvenire le esecuzioni capitali non avranno più luogo sulla pubblica via, aderendo così alle rimproveranze fatte dal principe Reuss, ed appoggiate dai rappresentanti delle altre potenze. Un telegramma da Costantinopoli all'Alleanza Israelitica di Vienna annuncia il salvo arrivo dei fuggiaschi israeliti di Kazanik provenienti da Trieste. Essi giunsero in ottimo stato di salute: nella capitale turca vennero accolti cordialmente ed alloggiati dagli israeliti della città. Scrivono da Bakarat alla *Politische Correspondenz* che sebbene il corpo della guardia si trovi quasi totalmente sul teatro della guerra pure numerose divisioni delle diverse armi continuano ad entrare nella Rumenia. Notizie da Kustonsche annunciano che molti ufficiali dello stato maggiore del generale Zimmermann prendono in affitto tutte le abitazioni disponibili, fino alla più umile capanna, dal che si può ritenere che ivi la campagna può essere considerata per quest'anno come finita. La cavalleria del generale Zimmermann soltanto continua le sue operazioni. Negli ultimi giorni alcuni distaccamenti di cavalleria russa si spinsero fino presso Silistria, dove vi sono numerosi villaggi bulgari. All'approssimarsi dei russi gli abitanti di due di questi villaggi andarono ad incontrarli capitanati dal loro prete che portava pane e sale. Non appena i russi furono scacciati gli abitanti di questi villaggi vennero puniti dalla cavalleria cerchessa come si conveniva per loro infame procedere.

**Londra, 7.**  
Dice che Erzerum sia caduta. New-York, 7. Nell'elezione di ieri i democratici vinsero nella Pensilvania, Virginia, Mississippi, Maryland e New-York, ed i repubblicani, nel Kansas, Connecticut e Minnesota.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
(Agenzia Stefani)

RIO JANEIRO, 5. — È giunto il vapore *Poitou*, proveniente dall'Italia e Marsiglia.

SANVINCENZO, 6. — È passato il postale *France* diretto per Marsiglia e l'Italia.

BUDAPEST, 8. — La Camera approvò il progetto relativo alla Banca austro-ungarica come base della discussione.

PIETROBURGO, 8. — Un dispaccio da Kurukdara 6 reca che i russi, i quali occupano le posizioni dinanzi ai forti del sud-est di Kars per porvi le batterie, furono attaccati da una sortita dei turchi, che, quantunque sostenuti dal fuoco di tutti i forti, pure furono disfatti e fuggiti. Mentre i russi inseguitavano il nemico, due battaglioni russi penetrarono nel forte di Chifit pascià, massacrarono la maggior parte della guarnigione, smontarono i cannoni, fecero prigionieri 10 ufficiali e 40 soldati, e quindi ritiraronsi.

COSTANTINOPOLI, 8. — Un telegramma di Muktar conferma che i russi attaccarono domenica le posizioni dinanzi ad Erzerum a destra ed a sinistra. I russi, che attaccavano l'ala destra, furono prima respinti, ma irruenti sulla sinistra, essendosi portati al centro, composto di ridotti che non erano in istato di difesa completa, le truppe dei ridotti fuggirono abbandonando parecchi cannoni. Allora Muktar diede il segnale della ritirata nelle fortificazioni di Erzerum dove prese misure per la difesa.

VIENNA, 8. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado 8, che la Porta indirizzò alla Serbia una nota verbale domandando che la Serbia ritirasse i corpi d'osservazione, minacciandola di prender contro ad essa misure energiche.

VERSAILLES, 8. — Senato. L'interpellanza di destra tendente a provocare un voto di fiducia nel Governo è aggiornata. Il Senato costitol gli uffici ed elesse cinque presidenti di destra e quattro di sinistra. La Camera convalidò le elezioni di un certo numero di deputati repubblicani. Discutendosi l'elezione di un candidato ufficiale, Brisson, di sinistra, domandò l'aggiornamento della discussione, che solleva gravi questioni. Cassagnac parla delle candidature ufficiali. La proposta di Brisson è approvata.

Parigi	7	8
Prestito francese 3 0/0	105 20	105 60
Rendita francese 3 0/0	7 25	7 52
italiana 5 0/0	71 60	71 95
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	1 18	1 55
Obbl. ferr. V. E. n. 1-66	2 11	2 23
Ferrovie romane	78	78
Obbligazioni romane	2 18	2 47
Obbligazioni lombarde	2 27	2 28
Asini Regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	8 34	8 34
Consolidati inglesi	96 3 8	9 68
Turco	0 20 43	0 4 9

  

Berlino	7	8
Consolidato inglese	96 3/4	95 5/8
Rendita italiana	71 3/8	71 3/8
Lombarde	—	14 7/8
Turco	10	10
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	33 1/2	33 1/2
Spagnuolo	12 7/8	13 3/4

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 6 novembre.

**NASCITE**  
Maschi n. 3. — Femmine n. 2.

**MATRIMONI**  
Zampogna Eusebio, cameriere, celibe, con Gavinato Giacomina fu Antonio, sarta, nubile.

**MORTI**  
Zaccaria Luigi fu Antonio, d'anni 27, scrittore, celibe, di Padova.

Bergami Eugenio fu Giuseppe, d'anni 35, impiegato ferroviario, coniugato, di Venezia.

Giacomin Luigi di Luigi, d'anni 12, villico, di Roncon.

Dall'Armi Luigi fu Giovanni-Battista, d'anni 32, villico, celibe, di Limena.

Ruggiero Pirolo vedova fu Giovanni, d'anni 76, villica, vedova, di Mestrino.

Rampazzo Giuseppe fu Sante, d'anni 26, villico, coniugato, di Valta Barozzo.

Più due bambini esposti.

Bollettino del 7.

**NASCITE**  
Maschi n. 2. — Femmine n. 2.

**MATRIMONI**  
Revezolo Carlo di Angelo, muratore, celibe, con Fincata Maria Luigia di Luigi, sarta, nubile.

**MORTI**  
Lucadello Federico fu Giovanni, d'anni 82, impiegato, vedovo.

Zianon Angelo fu Giovanni, d'anni 84 1/2, r. pensionato, vedovo.

Tutti di Padova.

**NOSTRE INFORMAZIONI**

Sappiamo che l'onor. Gabelli ha in animo di pubblicare al più presto una serie di studi statistici diretti a giustificare a numeri tutte le frasi del suo discorso di Conselve. Compariranno sotto il titolo: *MERIDIONALI E SETTENTRIONALI*. I numeri sono tutti desunti da pubblicazioni ufficiali. Ci scrivono da Roma, 7: "Le convenzioni ferroviarie sono ancora in mente Dei, e ci vorrà del bello prima che siano concluse. Oggi si riparla della dimissione di Zanardelli. Un dispaccio particolare del *Secolo*, in data di Roma, 8, conferma queste nostre particolari informazioni, e dà i dettagli delle grandi difficoltà che sono ancora da superare.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
ENEZIA, 8. — Rend. it. 78 70 78 80. 20 franchi 21.84 21.86.  
MILANO, 8. — Rend. it. 78 60. 20 franchi 21.83 21.87.  
Sete. Minori transazioni.  
LIGNE, 7. Sete. Affari limitati: prezzi stazionari.

**TELEGRAMMI**  
Londra, 7. Quantunque non vi siano, propriamente parlando, delle trattative fra le grande potenze per una mediazione, sono però in corso delle comunicazioni sulla possibilità di arrivare ad un accordo europeo, ma le basi di questo accordo non sono ancora definite. Un dispaccio privato da Costantinopoli, giunto a Londra, dice che la Sublime Porta rifiuta di ascoltare ogni proposta che venga dal governo italiano. Il gran visir ha molto esplicitamente dichiarato che sa può convenire all'impero ottomano di rimettersi anche per l'avvenire ai buoni uffici del gabinetto britannico, non si può dire altrettanto riguardo all'Italia, le cui tendenze e relazioni sono constatate con vivo dispiacere a Costantinopoli. (1) Molto probabilmente questo dispaccio da Costantinopoli è di fabbrica inglese. La Redazione. Londra, 8. L'ambasciatore tedesco conte Münster, e l'ambasciatore russo conte Schawaloff come pure l'ambasciatore italiano Menabrea, rifiutarono d'assistere al banchetto dato da lord Mayor, mentre Musurus pascià, ed il conte di Baust accettarono l'invito. (2) Londra, 7. Un decreto reale nomina Tak van Poortoliet a ministro del dipartimento d'industria, commercio e lavori pubblici.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Le sinistre della Camera nominarono un comitato che terrà segreto le sue deliberazioni. I delegati dei diversi gruppi della destra del Senato recarono stasera dal Maresciallo per assicurarlo che potevano contare sulla maggioranza del Senato per difendere il paese e la società. Mac-Mahon rispose: «Il vostro passo mi prova che avevo ragione di contare sull'appoggio del Senato per una politica conservatrice». Assicurati che vi sono alcune esitazioni nel centro destro del Senato per sostenere il gabinetto, ma tutti i gruppi conservatori sono d'accordo per sostenere il Maresciallo.

TUNISI, 8. — Il Bey si prepara a spedire in Turchia 5000 uomini.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Cettigne: «Le notizie da Monastir sono inquietanti: i sentimenti ostili dei turchi d'Abania aumentano». Una deputazione di capi Albanesi si recò al quartiere moschenegrino.

SINGAPORE, 4. — È giunto il p.scafo *Sumatra*, e proseguirà per Batavia.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

**ANNUNZI**

**LEZIONI**  
di Tedesco e di Francese dal professore BERT. Pres. dalle 12 alle 4 di ogni giorno in casa Drigo, Piazza dei Signori, N. 207. 8-545

**STUOJE fine di Sparto**  
in disegni e variati e Stuarini di ogni dimensione Tappeti di cocco e Nettapiedi in PADOVA Via EREMITANI, 3306 ove trovasi pure il Deposito delle vere americane.

**MACCHINE DA CUORE**  
Elias Howe & Co. nonchè il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO portatile, sistema G. ZUBER — prezzi fissi. 8

MILANO - Via Bigli N. 1 - MILANO

**NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO**  
**LA FINANZA**  
Rivista settimanale della Borsa, del Commercio e dell'Industria escirà il giorno 8 Novembre 1877. Conterrà articoli di economia politica applicati alle principali questioni del giorno, rassegne delle Borse, corrispondenze di autorevole fonte di principali centri finanziari, informazioni sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. Pubblicherà tutte le liste ufficiali delle Estrazioni internazionali ed estere. L'Amministrazione del giornale LA FINANZA farà gratuitamente a vantaggio degli abbonati il servizio di verifica delle estrazioni, gli incassi di premi e coupons, i versamenti per sottoscrizioni, gli incassi e pagamenti, la compra-vendita di effetti pubblici ecc. L'ABBONAMENTO È FISSATO A SOLE L. 3,50 per tutto il Regno. Per gli abbonamenti dirigersi all'Amministrazione del giornale LA FINANZA in Milano, Via Bigli, N. 1. 501-4

**OSSEVATORIO ASTRONOMICO di Padova**  
9 NOVEMBRE  
A mezzodì vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 v. 43 a. 52  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 a. 25 3  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 20,7 dal livello med. del mare.

7 novembre	Ore 9 v. a.	Ore 9 p. m.	Ore 9 p. m.
Barom. a 0° - mill.	765.6	764.0	764.6
Termom. centigr.	+15.8	+13.4	+10.0
U. s. del vesp. aq.	5.29	5.68	6.92
Umidità relativa.	77	49	74
Dir. e forza del vento	N. 19	0	W. SW. V.
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzo di del 7 al mezzo di del 8  
Temperatura massima +13.6  
minima -4.5

**DAL CAMPO**  
NOTIZIE DEL MATTINO

L'Independente di Trieste continua: Costantinopoli, 8. I giornali turchi pubblicano che Muktar pascià organizza aladrementale la difesa di Erzerum. La piazza è già occupata dalla sua truppa rinforzata: è fortificata e abbondantemente approvvigionata. Mancino notizia da Okanjé. Bucarest, 8. Arrivano dei disertori turchi da Schipka, i cui racconti circa la fame e le malattie che regnano nel campo turco ucciono orrende. Arrivano pure molti fuggitivi dalla Bulgaria. La truppa rumena continueranno a guerreggiare anche dopo la presa di Plevna. I russi impediscono ad Osman pascià di allontanare da questa fortezza gli inermi ed i malati.

**CORRIERE DELLA SERA**  
9 novembre  
NOSTRA CORRISPONDENZA  
Roma, 8 novembre  
Anche ieri ci furono lunghe conferenze tra i ministri Depretis e Zanardelli ed i banchieri sulla questione ferroviaria, e nella sera si tenne una adunanza del Consiglio dei ministri. Pare che non tutte le maggiori difficoltà sieno superate, e ieri sera parlavasi di nuovi rifiuti dell'onor. Zanardelli sui punti principali e del comm. Balduino su altri punti. Le convenzioni non potrebbero quindi considerarsi firmate, come l'altr'ieri dicevasi. Ieri nelle sale di Montecitorio non si parlava che del discorso fatto a Pesaro dall'onor. Finzi e del quale si ebbe il testo preciso, diverso notevolmente dal testo telegrafico, che aveva sollevato le ire del Nicotera e dei giornalisti ufficiosi. Come vi ho scritto, si parlava martedì a sera di

**CRISI DI FRANCIA**  
Parigi, 7. Il *Constitutionnel* dice che la seduta d'oggi del Senato era numerosa: pochi dei senatori mancavano. L'estrema destra vi era un complet. Notavasi mons. Dapaneloup. Anche il ministro vi assisteva, cioè: Broglie, de Meaux, Brunet, Decazes, e più tardi Fortou e Cassiaux. Parigi, 7. Camera dei deputati. Tanto a destra che a sinistra gli animi sono assai eccitati. I deputati della destra nominarono dei delegati per ciascun gruppo, allo scopo di esaminare la questione se la minoranza debba ritirarsi in massa al primo annullamento di una elezione di un candidato unitale. Parigi, 7. Il gruppo dell'appello al popolo nominò i signori Jollois, Laroche-Joubert e Ganvèg come delegati per conferire coi delegati degli altri gruppi della destra.

**TELEGRAMMI**  
Londra, 7. Quantunque non vi siano, propriamente parlando, delle trattative fra le grande potenze per una mediazione, sono però in corso delle comunicazioni sulla possibilità di arrivare ad un accordo europeo, ma le basi di questo accordo non sono ancora definite. Un dispaccio privato da Costantinopoli, giunto a Londra, dice che la Sublime Porta rifiuta di ascoltare ogni proposta che venga dal governo italiano. Il gran visir ha molto esplicitamente dichiarato che sa può convenire all'impero ottomano di rimettersi anche per l'avvenire ai buoni uffici del gabinetto britannico, non si può dire altrettanto riguardo all'Italia, le cui tendenze e relazioni sono constatate con vivo dispiacere a Costantinopoli. (1) Molto probabilmente questo dispaccio da Costantinopoli è di fabbrica inglese. La Redazione. Londra, 8. L'ambasciatore tedesco conte Münster, e l'ambasciatore russo conte Schawaloff come pure l'ambasciatore italiano Menabrea, rifiutarono d'assistere al banchetto dato da lord Mayor, mentre Musurus pascià, ed il conte di Baust accettarono l'invito. (2) Londra, 7. Un decreto reale nomina Tak van Poortoliet a ministro del dipartimento d'industria, commercio e lavori pubblici.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Le sinistre della Camera nominarono un comitato che terrà segreto le sue deliberazioni. I delegati dei diversi gruppi della destra del Senato recarono stasera dal Maresciallo per assicurarlo che potevano contare sulla maggioranza del Senato per difendere il paese e la società. Mac-Mahon rispose: «Il vostro passo mi prova che avevo ragione di contare sull'appoggio del Senato per una politica conservatrice». Assicurati che vi sono alcune esitazioni nel centro destro del Senato per sostenere il gabinetto, ma tutti i gruppi conservatori sono d'accordo per sostenere il Maresciallo.

TUNISI, 8. — Il Bey si prepara a spedire in Turchia 5000 uomini.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Cettigne: «Le notizie da Monastir sono inquietanti: i sentimenti ostili dei turchi d'Abania aumentano». Una deputazione di capi Albanesi si recò al quartiere moschenegrino.

SINGAPORE, 4. — È giunto il p.scafo *Sumatra*, e proseguirà per Batavia.

**D'AFFITTARSI**  
anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella Riviera S. Leonardo. Per le trattative rivolgersi alla drogheria Paccanaro Antonio - Piazza dei Frutti. 25-487

**MANCIA**  
Questa mattina partendo dal caffè Pedrocchi fino al libraio Draghi in Via Morsa i fu perduto un portafoglio di burocrati, esso contenente circa L. 135 ed altre carte. Chi lo avesse trovato e lo portasse al banco del caffè Pedrocchi riceverà una mancia generosa.

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Pedrocchi-Diligenti, rappresenterà: *A tempo!* di Montecorboli; *Fuochi di paglia*, di Castelnovo. — Ore 8.

Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Unità d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 antim. alle 11 pomer. — Quinta Esposizione

**NOTIZIE DI BOHSA**

Prestito	7	8
Rendita italiana god.	78 7/8	78 7/8
Prestito Nazionale	21 85	21 86
Prestito 3 mesi	27 23	27 23
Francia	109 43	109 25
Prestito Nazionale	32	32
Obbligaz. regia tabacchi	812	812
Banca toscana	1960	1960
Asini meridionali	233	233
Obbligaz. meridionali	234	234
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	697	694
Banca generale	785	785
Banca italiana	—	—
Rendita italiana	—	—

**CRISI DI FRANCIA**  
Parigi, 7. Il *Constitutionnel* dice che la seduta d'oggi del Senato era numerosa: pochi dei senatori mancavano. L'estrema destra vi era un complet. Notavasi mons. Dapaneloup. Anche il ministro vi assisteva, cioè: Broglie, de Meaux, Brunet, Decazes, e più tardi Fortou e Cassiaux. Parigi, 7. Camera dei deputati. Tanto a destra che a sinistra gli animi sono assai eccitati. I deputati della destra nominarono dei delegati per ciascun gruppo, allo scopo di esaminare la questione se la minoranza debba ritirarsi in massa al primo annullamento di una elezione di un candidato unitale. Parigi, 7. Il gruppo dell'appello al popolo nominò i signori Jollois, Laroche-Joubert e Ganvèg come delegati per conferire coi delegati degli altri gruppi della destra.

**TELEGRAMMI**  
Londra, 7. Quantunque non vi siano, propriamente parlando, delle trattative fra le grande potenze per una mediazione, sono però in corso delle comunicazioni sulla possibilità di arrivare ad un accordo europeo, ma le basi di questo accordo non sono ancora definite. Un dispaccio privato da Costantinopoli, giunto a Londra, dice che la Sublime Porta rifiuta di ascoltare ogni proposta che venga dal governo italiano. Il gran visir ha molto esplicitamente dichiarato che sa può convenire all'impero ottomano di rimettersi anche per l'avvenire ai buoni uffici del gabinetto britannico, non si può dire altrettanto riguardo all'Italia, le cui tendenze e relazioni sono constatate con vivo dispiacere a Costantinopoli. (1) Molto probabilmente questo dispaccio da Costantinopoli è di fabbrica inglese. La Redazione. Londra, 8. L'ambasciatore tedesco conte Münster, e l'ambasciatore russo conte Schawaloff come pure l'ambasciatore italiano Menabrea, rifiutarono d'assistere al banchetto dato da lord Mayor, mentre Musurus pascià, ed il conte di Baust accettarono l'invito. (2) Londra, 7. Un decreto reale nomina Tak van Poortoliet a ministro del dipartimento d'industria, commercio e lavori pubblici.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Le sinistre della Camera nominarono un comitato che terrà segreto le sue deliberazioni. I delegati dei diversi gruppi della destra del Senato recarono stasera dal Maresciallo per assicurarlo che potevano contare sulla maggioranza del Senato per difendere il paese e la società. Mac-Mahon rispose: «Il vostro passo mi prova che avevo ragione di contare sull'appoggio del Senato per una politica conservatrice». Assicurati che vi sono alcune esitazioni nel centro destro del Senato per sostenere il gabinetto, ma tutti i gruppi conservatori sono d'accordo per sostenere il Maresciallo.

TUNISI, 8. — Il Bey si prepara a spedire in Turchia 5000 uomini.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Cettigne: «Le notizie da Monastir sono inquietanti: i sentimenti ostili dei turchi d'Abania aumentano». Una deputazione di capi Albanesi si recò al quartiere moschenegrino.

SINGAPORE, 4. — È giunto il p.scafo *Sumatra*, e proseguirà per Batavia.

**NOTIZIE DI BOHSA**

Prestito	7	8
Rendita italiana god.	78 7/8	78 7/8
Prestito Nazionale	21 85	21 86
Prestito 3 mesi	27 23	27 23
Francia	109 43	109 25
Prestito Nazionale	32	32
Obbligaz. regia tabacchi	812	812
Banca toscana	1960	1960
Asini meridionali	233	233
Obbligaz. meridionali	234	234
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	697	694
Banca generale	785	785
Banca italiana	—	—
Rendita italiana	—	—

**D'AFFITTARSI**  
anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella Riviera S. Leonardo. Per le trattative rivolgersi alla drogheria Paccanaro Antonio - Piazza dei Frutti. 25-487

**MANCIA**  
Questa mattina partendo dal caffè Pedrocchi fino al libraio Draghi in Via Morsa i fu perduto un portafoglio di burocrati, esso contenente circa L. 135 ed altre carte. Chi lo avesse trovato e lo portasse al banco del caffè Pedrocchi riceverà una mancia generosa.

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Pedrocchi-Diligenti, rappresenterà: *A tempo!* di Montecorboli; *Fuochi di paglia*, di Castelnovo. — Ore 8.

Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Unità d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 antim. alle 11 pomer. — Quinta Esposizione

# Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Mania 2, FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzi in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO e da PIANERI E MAURO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 9-489

## OROLOGI DI CONTROLLO

per guardia notturna, per stabilimenti pubblici, industriali, ecc.

di CARLO KAISER di Zurigo

Deposito per l'Italia degli orologi di controllo ed accessori annessi in Milano presso ENRICO BOSELLI orologiaio, via Armorari, 8. Si spediscono prezzi e schiarimenti a richiesta. 9521

DE LEVA prof. G.

## Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 25 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

## Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA a PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	I	omnibus 6,46 a.	9,15 a.	omnibus 5,3 a.	7,32 a.
II	omnibus 4,42	6,04	7,20	8,36	II	misto 10,49	12,45 p.	II	omnibus 6,46 a.	11,34	omnibus 5,3 a.	7,32 a.
III	misto 6,20	8,40	10,00	11,16	III	omnibus 10,49	12,45 p.	III	omnibus 6,46 a.	11,34	omnibus 5,3 a.	7,32 a.
IV	omnibus 7,43	9,03	10,19	11,35	IV	misto 12,45 p.	1,41 a.	IV	omnibus 6,46 a.	11,34	omnibus 5,3 a.	7,32 a.
V	omnibus 9,34	10,53	12,13	1,29 p.	V	omnibus 10,49	12,45 p.	V	omnibus 6,46 a.	11,34	omnibus 5,3 a.	7,32 a.
VI	omnibus 2,10 p.	3,30 p.	4,50	6,10								
VII	omnibus 4,42	6,04	7,20	8,36								
VIII	omnibus 6,20	8,40	10,00	11,16								
IX	omnibus 7,43	9,03	10,19	11,35								
X	omnibus 9,34	10,53	12,13	1,29 p.								

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		ROVIGO LEGNAGO-VERONA		VERONA-LEGNAGO-ROVIGO	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	STAZIONI	omnibus	omnibus
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Verona P. V. par.	6,25	2,3
II	misto 11,58	1,55 p.	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Verona P. N.	6,34	2,15
III	omnibus 2,05 p.	3,25 p.	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Dossobuono	6,52	2,37
IV	omnibus 3,42	4,62	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Vigasio	7,9	2,58
V	omnibus 4,79	5,99	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Isola della Scala	7,26	3,20
			omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Bovolone	7,43	3,43
			omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Cerea	8,5	4,06
			omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Castagnaro	8,33	4,34
			omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Villabartolomea	6,10	8,45
			omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Castagnaro	6,22	9,4
			omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Badia	6,37	9,20
			omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Leadinara	6,54	9,38
			omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Costa	7,7	9,54
			omnibus 6,30 a.	10,46 p.	Rovigo	7,17	10,2
			omnibus 6,30 a.	10,46 p.	per Bologna part.	7,30	10,15
			omnibus 6,30 a.	10,46 p.	per Padova	7,38	10,23

VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	omnibus 6,30 a.
II	misto 7,49 a.	9,43 p.	omnibus 6,30 a.
III	omnibus 8,44	10,38	omnibus 6,30 a.
IV	omnibus 9,39	11,33	omnibus 6,30 a.
V	omnibus 10,34	12,28	omnibus 6,30 a.

ROVIGO-ADRIA		ADRIA-ROVIGO	
Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA
I	omnibus 6,18 a.	1,8 p.	omnibus 6,18 a.
II	misto 7,41 a.	3,27 p.	omnibus 6,18 a.
III	omnibus 8,15 a.	3,40 p.	omnibus 6,18 a.
IV	omnibus 8,33 a.	3,58 p.	omnibus 6,18 a.
V	omnibus 8,43 a.	4,8 p.	omnibus 6,18 a.
VI	omnibus 8,58 a.	4,23 p.	omnibus 6,18 a.
VII	omnibus 9,7 a.	4,32 p.	omnibus 6,18 a.

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
I	omnibus 6,18 a.	1,8 p.	omnibus 6,18 a.	1,8 p.	I	omnibus 6,18 a.	1,8 p.
II	misto 7,41 a.	3,27 p.	omnibus 6,18 a.	1,8 p.	II	misto 7,41 a.	3,27 p.
III	omnibus 8,15 a.	3,40 p.	omnibus 6,18 a.	1,8 p.	III	omnibus 8,15 a.	3,40 p.
IV	omnibus 8,33 a.	3,58 p.	omnibus 6,18 a.	1,8 p.	IV	omnibus 8,33 a.	3,58 p.
V	omnibus 8,43 a.	4,8 p.	omnibus 6,18 a.	1,8 p.	V	omnibus 8,43 a.	4,8 p.
VI	omnibus 8,58 a.	4,23 p.	omnibus 6,18 a.	1,8 p.	VI	omnibus 8,58 a.	4,23 p.
VII	omnibus 9,7 a.	4,32 p.	omnibus 6,18 a.	1,8 p.	VII	omnibus 9,7 a.	4,32 p.

## Testi Universitari

PUBBLICATI dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. » 8.—
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova, 1872, in-8. » 1,50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.—
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2,50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione » 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 3.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. » 8.—
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1865, in-8. » 10.—
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. » 6.—
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. » 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 2.—
- Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 » 6.—

## OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENIBILE alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barb. Soncin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. » 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. » 50
- Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. » 50
- Idem Opere. Coni storici. Padova 1850, in-8. » 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. » 30—
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiale. Padova 1856, in-8. » 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. » 9—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. » 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854 » 2.—

## Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

**LUSSANA PROF. F.**  
(Biblioteca Medica)  
**Fisiologia degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.00

**L'educazione degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.50

**Fisiologia dei Colori**  
in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNE PROF. A.**  
IL  
**Linguaggio degli Animali**  
in-12 - Lire 1.50

**LOMBROSO PROF. C.**  
**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore**  
in-16 - Lire 3

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di  
**G. Prati**  
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
i suoi principali contorni  
con  
**INCISIONI, VEDUTE E PIANTE**  
Padova, in-12 - L. SEI

**BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scolastica)  
**Il Maestro del Villaggio**  
in-12 - Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**  
**La Stenografia Italiana**  
secondo il sistema GABELSBERGER  
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

**BERLAN PROF. F.**  
**Le più belle pagine della Divina Commedia**  
in-12 - Lire 1.50

**MUZZI S.**  
**Intelletto, Memoria e Volontà**  
in-12 - Lire 1.50

## PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. —60
- DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. » —60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. » —60
- LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. » —60
- Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. » —60
- MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. » 2.—

## DIZIONARIO

DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE  
completato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori paraggiati nella R. Università di Padova

**RACCOLTA ALFABETICA P. GIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi** *Stura del Regno nel decennio dal 1885 al 1875*  
Padova 1877 — Tipografia Sacchetto  
**Pubblicato il fasc. 5, it. Lire UNA**

## G. Cappelletti STORIA DI PADOVA Prezzo Lire 15

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.